



Cod. NA7-P2  
Cod. FL/rg  
Circolare n. 102

Protocollo Generale (Uscita)  
cnapperm - aoo\_generale  
**Prot.: 0002894**  
**Data: 29/07/2015**

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

**LORO SEDI**

**Oggetto: Contratti di rete ed applicabilità ai professionisti**

Per risolvere il problema dell'accesso dei professionisti alle Reti d'Impresa, aspetto non previsto dalla disposizioni di legge e tuttavia non espressamente vietato, è stato formulato da parte del Consiglio Nazionale specifico interpello alla Agenzia delle Entrate, per sapere se, in assenza di una esclusione esplicita di liberi professionisti iscritti ad albi professionali o comunque costituiti in forma associata per l'esercizio in comune della propria attività, con le forme di società di persone e/o di società di capitali, tra i soggetti che sottoscrivono o aderiscono a un contratto di rete, sia applicabile anche ad un architetto la normativa sulle reti di impresa.

In passato l'Agenzia delle Entrate ha impropriamente negato tale possibilità, dimenticando che, per il diritto comunitario e italiano, i professionisti sono PMI e che sussiste l'obbligo di osservare le sentenze interpretative della Corte di Giustizia delle Comunità europee UE per tutte le autorità degli Stati membri, dal momento in cui tale sentenze hanno efficacia vincolante.

A fronte di tale interpello, l'Agenzia delle Entrate stavolta, con l'allegato parere in data 28 luglio a mezzo PEC, ha risposto specificando che:

- possono partecipare alle reti di impresa i professionisti iscritti al registro delle imprese (e quindi tutti i professionisti che hanno costituito una STP, anche come società unipersonale o come società di persone);

- è comunque necessario un intervento normativo per prevedere l'applicazione di incentivi fiscali ai professionisti riuniti in rete di impresa; in merito a tale ultimo aspetto, come ampiamente illustrato nella Risoluzione 7-00574 presentata dall'On. Taranto ed altri il 19 gennaio 2015 alla Camera dei Deputati e di cui ne è in corso l'esame, i contratti di rete sono già posti all'attenzione del Governo al fine di valorizzare tale strumento nel contesto delle politiche di innovazione ed internazionalizzazione.

L'interpretazione resa, anche se non del tutto soddisfacente, appare comunque utile per avviare i professionisti ad intraprendere, con strumenti come la Rete d'Impresa, la ristrutturazione dei propri Studi, adeguandoli al mercato globale, a tutto vantaggio dello sviluppo e delle maggiori possibilità di entrate.

Con i migliori saluti.

Il Consigliere Segretario  
(arch. Franco Frison)

All.: parere

Il Presidente  
(arch. Leopoldo Freyrie)

